

PRESENTAZIONE LINEE DI MANDATO, CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GENNAIO – Discorso introduttivo

Care consigliere, cari consiglieri, cittadini presenti in sala e collegati on line.

Da questa seduta entriamo nel vivo delle attività dell'amministrazione democraticamente eletta nella tornata conclusa con il ballottaggio dell'1 e 2 dicembre scorsi. Un'elezione seguita a due anni di commissariamento poiché il nostro Comune ha subito l'onta dello scioglimento per condizionamento della criminalità.

È una vicenda che gli storici avranno modo di giudicare, mentre spetta a me, a questo consesso, alle forze politiche tutte, al mondo delle associazioni, alla società civile, tenere a mente. Sarebbe inutile e dannoso anche solo immaginare che non è successo nulla.

Purtroppo è accaduto e siamo noi, tutti, a dover favorire la crescita di anticorpi adatti affinché non si ripeta. Una parte del percorso è iniziato con la Commissione straordinaria che per due anni ha guidato la città. Lo ha fatto ereditando una situazione pesante, mettendo mano a diversi meccanismi – primi tra tutti i regolamenti fino a quel momento inesistenti o ampiamente superati – gestendo anche vicende straordinarie come quella legata al fallimento della Capo d'Anzio o le difficoltà enormi nella gestione del rapporto con l'Aet. Anche oggi, quindi, sento di ringraziare la prefetta Antonella Scolamiero e gli altri componenti della commissione, Francesco Tarricone e Agostino Anatriello per come in una situazione senza precedenti per Anzio, hanno rappresentato le nostre istituzioni.

E' un impegno di tutti noi pensare alle prossime generazioni, senza barattare la propria libertà – così abbiamo detto in campagna elettorale e così intendiamo governare la città. Nel rispetto delle opinioni, dei ruoli, delle diverse posizioni, ma con ben presente la necessità di tenere la barra dritta.

Vogliamo ripartire da Anzio, dal senso e dall'orgoglio di appartenenza dei nostri concittadini, dal bello che ancora abbiamo, dalle potenzialità inesprese. Questa città ha saputo rinascere dalle macerie del medio evo e della seconda guerra mondiale, saprà farlo anche dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. La strada è chiara: ripartire dalla certezza delle regole, dalle attività primarie quali pulizia, decoro, strade da sistemare, servizi essenziali, dal porto con concessione pubblica e dall'amore per la città che altri non sono riusciti a raggiungere.

Al programma attuabile nel breve periodo attraverso l'ordinaria e oculata amministrazione, aggiungiamo alcuni punti che si dovranno sviluppare nel medio e nel lungo riguardanti i servizi essenziali relativi alla raccolta dei rifiuti, ai trasporti, a cultura e turismo.

I cittadini di oggi dovranno avere servizi degni di una realtà di ormai 60.000 abitanti e al contempo getteremo le basi per quelli del futuro. Senza lasciare indietro nessuno e anzi coinvolgendo i residenti, rendendoli partecipi delle scelte dell'amministrazione e partecipando attraverso opportune modifiche allo statuto e iniziative di presenza dell'amministrazione nei quartieri. Voglio ricordare, come dissi in campagna elettorale, che alcuni insigni uomini politici come De Gasperi e Gandhi hanno più volte rispettivamente ripetuto che “un politico pensa alle prossime elezioni, uno statista alle prossime generazioni” ovvero che “supplicare per un favore è barattare la propria libertà”. Saranno il riferimento costante della nostra azione amministrativa.

Concludo questa parte introduttiva mandando un ideale saluto, mio e sono certo di questa aula e della città di Anzio, al nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che da ultimo ci ha ricordato nel discorso di fine anno l'importanza del rispetto verso gli altri che *“rappresenta il primo passo per una società più accogliente, più rassicurante, più capace di umanità. Il primo passo sulla strada per il dialogo, la collaborazione, la solidarietà, elementi su cui poggia la nostra civiltà”*.

Anzio fa sue queste parole.